

COMUNICATO n. 2014 del 24/09/2016

Un convegno per condividere informazioni e pratiche per prevenire le malattie infettive

Professionisti a confronto sul valore delle vaccinazioni

Si è tenuto oggi a Trento nella sala della Federazione trentina della cooperazione il convegno «Vaccinazioni 2016. Il valore delle vaccinazioni e nuove opportunità di salute». Il seminario, promosso dal Dipartimento di prevenzione dell'Apss e patrocinato dall'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri, dal Collegio Ipasvi e dal Collegio delle ostetriche, ha visto l'ampia partecipazione di professionisti sanitari che si sono confrontati sul tema della prevenzione delle malattie infettive attraverso la vaccinazione e sull'importanza dell'informazione nel permettere ai cittadini di fare scelte consapevoli. Diversi i contributi dei relatori fra i quali la presentazione dei nuovi vaccini introdotti in Trentino – antimeningococco B, antipapillomavirus per i maschi e l'antiherpes zoster – la presentazione e discussione di casi clinici reali nonché una sessione dedicata alla conoscenza dei movimenti antivaccinali e delle nuove strategie di assunzione di responsabilità e corretta comunicazione.

In apertura di convegno Marino Migazzi, direttore del Dipartimento di prevenzione dell'Apss, ha evidenziato «in un'epoca di forte consapevolezza della popolazione, le politiche sanitarie devono essere sempre più sostenute e condivise dalle istituzioni e da tutti gli operatori sanitari. Da qui la necessità di un costante aggiornamento scientifico sul valore della vaccinazione, lo strumento più efficace per la prevenzione delle malattie infettive. La corretta informazione e le evidenze scientifiche, unite alla fiducia verso il servizio e le istituzioni sanitarie, sono la chiave principale per dissipare paure, affrontare preoccupazioni e promuovere l'adesione alle vaccinazioni. Di qui l'importanza che vi sia una cultura della prevenzione e della vaccinazione trasversale e comune fra tutti i professionisti sanitari della provincia di Trento nella loro operatività quotidiana».

Nel corso dei vari interventi i relatori del convegno hanno messo in evidenza l'importanza delle vaccinazioni come strumento di prevenzione di importanti malattie infettive e il calo delle coperture vaccinali che comporta negli operatori sanitari viva preoccupazione non solo per il rischio individuale di malattia per i bambini e le persone non vaccinate ma anche per la possibilità concreta che, venendo meno l'immunità di gruppo, riemergano malattie da tempo considerate debellate, minacciando la salute di tutta la popolazione.

Nella seconda parte della mattinata sono intervenuti Valter Carraro, direttore dell'Unità operativa di igiene e sanità pubblica e Silva Franchini dirigente medico della stessa unità operativa che hanno illustrato le novità del calendario vaccinale della provincia di Trento soffermandosi in particolare sulle nuove vaccinazioni: l'antimeningococco B (per i bambini fino a tre anni), antipapillomavirus (per i maschi nel dodicesimo anno di vita) e l'antiherpes zoster (per le persone di 65 anni). Per quanto riguarda la vaccinazione contro il meningococco B è stato specificato che il vaccino sarà gratuito fino al terzo anno di vita e offerto, attraverso la chiamata attiva mediante lettera, a tutti i bambini nati dal 1° luglio 2016 e su richiesta dei genitori per i bambini nati prima di tale data e che non hanno ancora compiuto i tre anni. Carraro nel suo intervento ha lanciato un appello ai genitori «Vaccinate i vostri bambini il nuovo vaccino contro il meningococco B è un'opportunità aggiuntiva per proteggere i bambini dalla meningite, perché vincere la meningite e le

malattie infettive si può». Per quanto riguarda la vaccinazione antipapillomavirus nei maschi (già introdotta per le femmine nel 2008) nella sua relazione la dottoressa Franchini ha evidenziato che la nuova vaccinazione sarà gratuita e proposta su invito ai ragazzi nel dodicesimo anno di vita (a partire dai nati nel 2005) e fino ai 18 anni su richiesta dei genitori per entrambi i sessi.

La mattinata è stata chiusa da Maria Grazia Zuccali medico dell'Unità operativa igiene e sanità pubblica dell'Apss che ha evidenziato «l'obiettivo fissato dal Piano nazionale di eliminazione di morbillo e rosolia entro il 2015 non è stato raggiunto. Le due malattie sono facilmente prevenibili grazie alla vaccinazione con due dosi di vaccino MPR (morbillo-parotite-rosolia). Nel nostro Paese e in Trentino è presente un trend in diminuzione delle coperture vaccinali ed è necessario aumentare l'impegno di tutti nella promozione delle vaccinazioni e in particolare della vaccinazione MPR tra le classi d'età a rischio (bambini entro i 24 mesi di vita) per raggiungere e mantenere elevati livelli di copertura vaccinale (95%), ma anche tra quelle sacche di popolazione parzialmente vaccinate di cui fanno parte gli operatori sanitari e le donne in età fertile».

(rc)